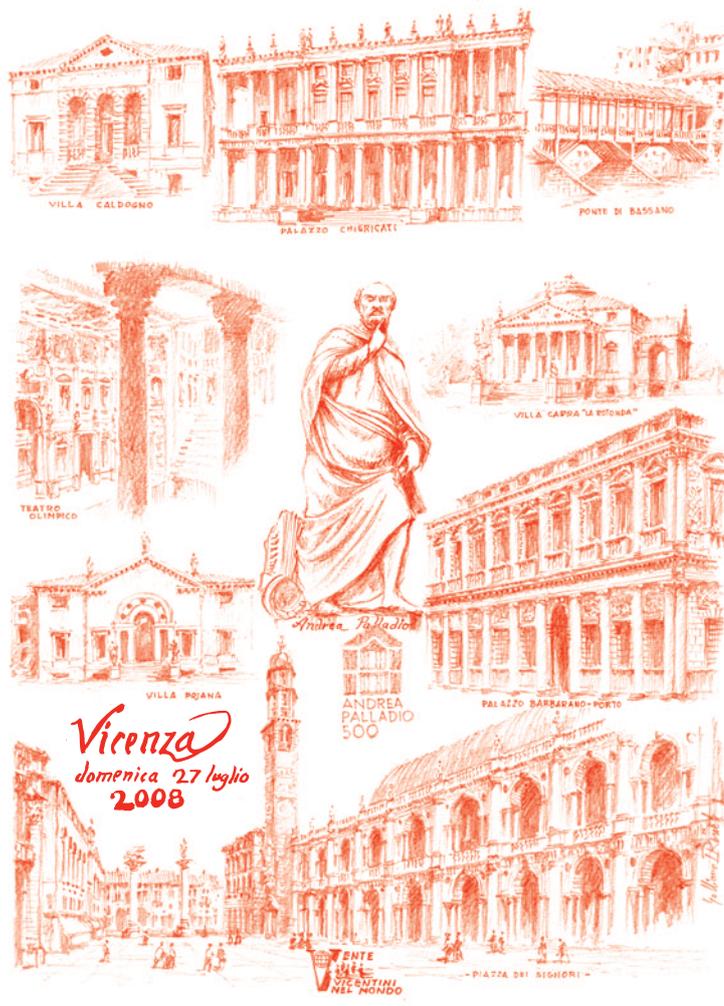


# VICENTINI NEL MONDO

numero **2**  
ANNO 56  
2008

10° FESTA ITINERANTE DELL'EMIGRANTE



## A VICENZA LA 10ª FESTA DELL'EMIGRANTE

Si terrà domenica 27 luglio



## ACHILLE VARIATI NUOVO SINDACO DI VICENZA

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo  
Direzione, Redazione, Amministrazione  
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza  
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124  
E-mail: [info@entevicentini.it](mailto:info@entevicentini.it) <http://www.entevicentini.it>  
Tiratura copie n. 6.700  
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

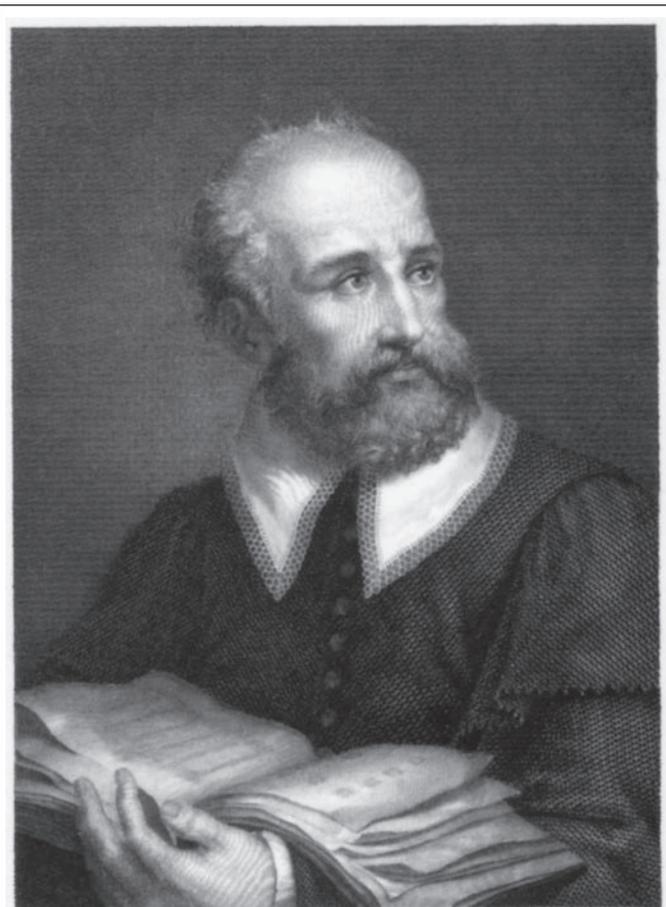
Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza  
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007  
du 27/06/2007



**LA DECIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE È GIÀ IN PIENA FASE ORGANIZZATIVA. L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA 27 LUGLIO**

# SARÀ UNA FESTA TUTTA VICENTINA

**Quest'anno, in coincidenza con le celebrazioni dei 500 anni dalla nascita di Andrea Palladio, l'incontro con emigrati ed ex emigrati si terrà nel capoluogo berico.**



ANDREA PALLADIO



**IL 3 AGOSTO A LUSIANA LA 40ª GIORNATA DELLA TARGA D'ORO**



Vicenza - La Rotonda.

L'incontro annuale degli emigrati ed ex emigrati vicentini, giunto alla sua decima edizione, verrà quest'anno realizzato a Vicenza domenica 27 luglio. La scelta del capoluogo berico come sede di effettuazione coincide con la celebrazione dei 500 anni della nascita di Andrea Palladio che, nato a Padova il 30 novembre 1508, si trasferì successivamente a Vicenza che divenne la sua città di adozione. Fu qui dove egli si formò e visse progettando numerose ville, chiese e palazzi, divenendo nel tempo l'architetto più importante della Repubblica di Venezia. I suoi modelli ebbero una profonda influenza nell'architettura europea e il suo stile diede origine al palladianesimo e al neopalladianesimo, movimenti che durarono per oltre tre secoli. Il 2008, eletto da Vicenza "Anno del Palladio" acquista un particolare significato anche per l'Ente Vicentini: la figura del grande architetto è da anni infatti al centro dell'attenzione di numerosi laureati in architettura provenienti dalle varie parti del mondo, fra i quali diversi figli di nostri emigranti, che finora hanno avuto modo di frequentare i corsi organizzati dal C.I.S.A. (Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio), Ente fondato nel 1958, il cui consiglio scientifico è composto dai maggiori esperti e specialisti europei e nordamericani. Quanto mai opportuna quindi la scelta di eleggere Vicenza come sito per la celebrazione della decima Festa Itinerante, occasione che offrirà l'opportunità ai nostri emigranti di visitare per la prima volta o di rivedere Vicenza, che detiene un patrimonio di opere che il mondo ci invidia.

Il programma, che ancora non è stato completamente definito nei suoi particolari, prevede il ritrovo dei partecipanti in Piazza dei Signori e la successiva celebrazione della Santa Messa in una delle chiese situate nel centro storico.

Presso la Fiera di Vicenza verrà organizzato il pranzo al quale

farà seguito la tradizionale consegna delle stampe sulle quali la riconosciuta competenza del prof. Rosset riprodurrà alcune fra le più significative opere di Andrea Palladio.

La manifestazione verrà completata dall'intrattenimento musicale che, come per le precedenti edizioni, offrirà momenti di svago e di allegria e che consentirà a tutti i presenti di formulare il reciproco augurio di potersi rivedere all'edizione dell'anno successivo.

La quarantesima Giornata dell'Emigrante di Lusiana, altro storico appuntamento del mondo dell'emigrazione, verrà quest'anno celebrata in via eccezionale domenica 3 agosto.

A differenza dello scorso anno in cui si era stabilito che la manifestazione della piccola cittadina vicentina precedesse nella giornata del sabato la celebrazione della Festa Itinerante dell'Emigrante, per il 2008 è stata programmata per il pomeriggio della prima domenica di agosto in attesa di riprendere, con il prossimo anno, la cadenza precedentemente stabilita.

La speciale Commissione che si occupa della realizzazione di entrambi gli eventi stabilirà prossimamente l'argomento che sarà oggetto dell'incontro-dibattito presso la sede comunale e si farà carico di definire a chi verrà consegnata la Targa d'Oro, riconoscimento conferito a persone, enti o istituzioni che si sono distinti per iniziative ed azioni realizzate a favore del mondo dell'emigrazione.

Anche per l'anno corrente il nostro Ente si impegna a mantenere fede agli appuntamenti con i propri emigranti ed ex emigranti, confermando in questo modo di voler rinnovare i momenti di incontro e di solidarietà con i figli della terra vicentina che ci onorano con la loro presenza e che con la loro partecipazione perpetuano il profondo legame che li unisce con la terra d'origine.

**GABRIELE ZANETTI**

# ACHILLE VARIATI NUOVO



**Achille Variati.**

delle votazioni, con i numeri delle urne "leggere", quelle di ospedale e comunità, dove votavano pochi elettori. In testa lui, al 55%. A inseguire lei, Lia Sartori, con 300 voti in meno.

### SEQUENZA CONTINUA

Nessuno ci avrebbe scommesso che sarebbe continuata così, salvo che per un "perché": l'ufficio elettorale del Comune aveva sfornato dieci minuti prima il totale dei votanti. Pochi rispetto ai 70 mila di due settimane fa: 15 mila in meno. «Brutto totale, brutta percentuale...» dicevano sottovoce in casa Pdl-Lega a proposito dei 55 mila votanti totali e del 63% di affluenza appena misurato. Perché, appunto, è il centrodestra che per tradizione teme, o vuol temere, i danni dell'assenteismo e della disaffezione elettorale.

Una comunicazione dopo l'altra e la sequenza si assesta sul colpo di scena iniziale. Ore 15,37: Variati è sceso al 52%, ma con 500 e passa voti di vantaggio nei primi 25 seggi. Ore 15,45: Sartori in rimonta lieve al 49%, con un distacco che sarà il minimo conteggiato (400 voti). Ore 15,59: di nuovo Variati su di poco, ma con quasi 900 preferenze in più. Ore 16,04: scrutinati 99 seggi, le proporzioni si consolidano (50,6% contro 49,4%, 600 voti di scarto).

**Lia Sartori**



### SVOLTA ARITMETICA

La svolta avviene qui. Statisticamente conteggiando, per la Sartori non c'è più speranza. La tendenza è definita: vittorie sue oppure di Variati al massimo per alcune decine di voti in un seggio o nell'altro. Dalle zone amiche di Vicenza Est sono già arrivati i numeri più rosei: da qualche parte anche più di 100 voti a favore. Altrove il candidato del Partito democratico resiste dappertutto. Quando arriva il conto su 107 seggi non si può smuovere più nulla, se non "zeri virgola poco": 50,49% a 49,51% e più di 500 voti di differenza, praticamente il risultato finale che arriva alle 16,54. Vicenza ha improvvisamente voltato pagina.

### L'ASSE VENETO

Con Variati sindaco esce dalle urne comunali un Comune politicamente impensato, dove il centrosinistra - o meglio il suo leader - va in controtendenza rispetto alle delusioni nazionali e dove l'alleanza imperniata sul Popolo della libertà inciampa nel suo risultato peggiore immaginabile. Si diceva al tempo delle congetture sulla candidatura a sindaco: Forza Italia (con annessa Alleanza nazionale) non può concedere alla Lega Nord anche Vicenza, dopo Verona con Tosi e Treviso con Gobbo-Gentilini, sarebbe un asse politicamente insostenibile in un Veneto dove i berlusconiani contano moltissimo ma non eleggono in proporzione... Altro che asse leghista da spezzare: vincente Variati, se ne forma oggi uno neppure mai congetturato, tutto all'insegna del Pd e dei suoi alleati variamente disposti, da Vicenza alla cacciariana Venezia passando per Padova e il sindaco Zanonato.

### NUOVI EQUILIBRI

Vorrà dire qualcosa, tutto questo, nei prossimi equilibri del Veneto? Di sicuro più di quanto si può immaginare a entusiasmi ancora accesi, di sicuro meno di quanto hanno speculato certi primi commentatori sui riflessi nella giunta regionale di Giancarlo Galan, sulle rivendicazioni della Lega nei confronti del Pdl, sugli assetti del sottogoverno veneto determinato dalle poltrone legate agli enti locali. Per i nuovi equilibri cittadini, invece, basta aspettare poco: va a casa - da Aim, da Amcps, da enti e commissioni varie - un'intera classe dirigente nostrana, già penalizzata a metà mese dall'esclusione di Zanettin, Conte e Hüllweck dal Parlamento. Il nuovo sindaco promette che dappertutto sceglierà bene.

**C**hissà se da qualche altra parte d'Italia un capoluogo si è dato mai un nuovo sindaco per appena 527 voti di scarto. Provvederanno gli statistici ad accertarlo. Ma forse questo di Vicenza è proprio un record. Il vantaggio di Achille Variati candidato del Centro-Sinistra, è stato raccontato subito dai dati dei primi seggi: 7 su 112, ore 15,29, meno di mezz'ora dopo la chiusura

**Ai lettori**

## ABBONATEVI A "VICENTINI NEL MONDO"

Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

#### TARIFFE

- EUR 10,00
- CAD 15,00 (dollari canadesi)
- USD 15,00 (dollari americani)
- AUD 17,00 (dollari australiani)
- CHF 15,00 (franco svizzero)

#### MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

**ENTE VICENTINI NEL MONDO**

Corso Fogazzaro 18  
36100 Vicenza - Italy

tramite:

- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Codice IBAN:

|       |       |     |       |       |              |
|-------|-------|-----|-------|-------|--------------|
| IT    | 98    | X   | 02008 | 11820 | 000040077089 |
| Paese | Check | Cin | Abi   | Cab   | Numero conto |

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE**

# SINDACO DI VICENZA

*Il candidato del Centro-Sinistra, rovesciando il pronostico, ha battuto al ballottaggio per uno scarto di soli 527 voti la rappresentante del Centro-Destra Lia Sartori. Torna da primo cittadino a Palazzo Trissino dov'era stato fra il 1990 e il 1995*

## PERCHÉ HA VINTO

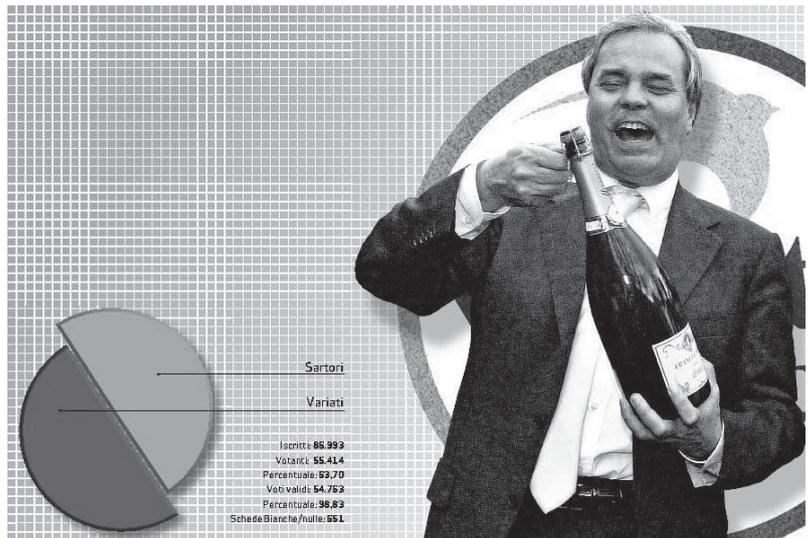
**F**orte, viva, sicura, pulita, giusta, seria, giovane, europea, equa, serena, leader. Se c'era bisogno di prometterlo fino all'altro giorno dai poster elettorali, evidentemente non era proprio tutto questo la Vicenza governata dieci anni da Enrico Hüllweck e dall'ex-Casa delle libertà. O almeno non lo era abbastanza e doveva diventarlo con Lia Sartori, pronosticatissima per la vittoria al ballottaggio contro Achille Variati qui, dove il "centrodestra allargato" prende di solito due voti ogni tre.

E invece no: sarà l'ex-sindaco democristiano degli anni difficili di Mani Pulite - che oggi torna sindaco per il Partito democratico con 527 voti di scarto su 54 mila andati ai seggi - a farsi carico di tutta quella sfilata di aggettivi. Stanno ancora scritti su mille manifesti accanto allo sguardo ex-fiducioso della leader del Popolo della libertà, ma sono già diventati reperti di archeologia politica berica, improvvisamente, dalla mattina al pomeriggio di un lunedì di rivoluzionario scrutinio.

Ha vinto Variati: proprio lui personalmente. Per quello che ha detto al suo elettorato e per quello che rappresenta anche davanti a chi non è esattamente della sua sponda politica, ma lo stesso ha scommesso qualcosa sul suo nome e il suo ruolo.

Nei seimila voti in più raccolti in due settimane - e nelle poche centinaia di vantaggio che gli valgono la poltronissima comunale - ci sono tante e diverse cose: la rimobilitazione dei veltroniani in cerca di conforto dopo il k.o. nazionale, il consenso prestato dai No Dal Molin che lo aspettano all'appuntamento del referendum sulla base, il ritorno alle urne dell'elettorato rosso-verde a dispetto dei silenzi delle sigle mini-partitiche ormai tagliatesi fuori da tutto, e perfino molti «si» reattivi arrivati da tutt'altra parte, da chi si era sentito dire qualche «no» dalla "sindaca troppo annunciata".

Ha perso la Sartori: proprio lei personalmente. Forse non per ciò che vuole ed è - e non potrà più dimostrare a Palazzo



Trissino - ma per ciò che ha impersonato. Due cose su tutto: la certezza preventiva del successo misurata su trend e sondaggi tutti sorridenti fino all'ultimo giorno; e l'esercizio dell'autorevolezza - o magari dell'autorità ai confini dell'autoritarismo - di cui in Comune c'era bisogno estremo, ma che ha scontentato parecchi (come i partitini fatti fuori al tempo delle trattative con il neonato Partitino della libertà) e non convinto altri. Dove si misura questo ragionamento? Nei numeri grezzi sfornati dalle urne, alle tre del pomeriggio, e nella "somma mancata" che vi si legge.

La miseria di appena 171 voti guadagnati dalla Sartori tra il primo e il secondo turno parla un po' il linguaggio della distrazione e della diserzione a centrodestra: di chi avrà santificato il "ponte" domenica e si sarà dimenticato di votare anche lunedì 28 oppure dei leghisti che, se non hanno il candidato loro, si tirano indietro. Ma l'aritmetica soprattutto racconta il disincanto di chi doveva arrivare a dar manforte. Dove sono spariti i novemila consensi che dovevano trasferirle Claudio Cicero e l'Udc di Massimo Pecori? Vuoi vedere che almeno una buona parte di quell'elettorato, dato così scontatamente per amico, si è ritratto, deluso dalle opzioni personali degli ex-candidati sindaci?

La rondine arancione di Variati porta adesso in Comune una primavera inattesa, perfino sconclusionata nelle rappresentanze. Tra titolari in squadra e simpatizzanti nella "lista del sindaco" il

Partito democratico avrà 17-18 consiglieri: mai successo a nessuna sigla da quando c'è l'elezione diretta del sindaco. Il primo partito cittadino, il PdL, ne avrà appena 8 tra forzisti e aennisti. Solo 4 la Lega del boom alle elezioni politiche. Sono le regole del sistema maggioritario, piacciono o no, stavolta una manna piovuta dal cielo sui variatiani, stavolta ritortesi contro la Sartori e i suoi che le avevano forzate con il gioco su Cicero & Pecori "finta minoranza".

Proprio per le regole del maggioritario, Variati si ritrova a dover interpretare in Comune aspettative e desideri che non sono soltanto suoi. «Sarò indipendente» ha proclamato per settimane. Dopo questo risultato - sorprendente anche per i vincitori - potrà permetterselo, per districarsi meglio nel difficile contesto che separa il capoluogo dalla "filiera" Provincia-Regione-Governo su cui tanto puntava il centrodestra.

Ma gli servirà, questa indipendenza, anche per tener conto che se mezza città votante gli è "pro", l'altra mezza gli è stata "anti". Agire a Palazzo Trissino e in sala Bernarda da «sindaco anche di chi non mi ha votato», come annuncia in queste ore, non sarà solo un bel proposito dichiarato perché "così fan tutti", ma una necessità vitale. Se vuole mandare avanti Vicenza sulla strada di quei bei connotati che la Sartori ha lasciato scritti sui tabelloni della propaganda e che adesso tocca a lui disegnare nel concreto.

## IL MESSAGGIO DEL SINDACO

# ALLA MIA CITTÀ

**C**ari concittadini, care concittadine, è un'emozione straordinaria scrivervi queste prime parole come sindaco della nostra città. E voglio ripeterlo: la nostra città, di tutti noi vicentini, non di una parte o di un'altra. Di coloro che mi hanno votato, che ringrazio con affetto, e di quanti hanno votato la mia sfidante, Lia Sartori, alla quale voglio ripetere qui quanto le ho già detto di persona: sia lei che io abbiamo condotto una campagna corretta, piena di passione ma mai violenta, una campagna giocata sulle idee. E questa è una bella notizia, in un tempo in cui sembra troppo spesso che a dover prevalere sia l'odio tra le parti. E scrivo queste mie righe soprattutto a coloro che non mi hanno votato, perché è con voi, cari concittadini, che da oggi ho il mio debito più grande.

Dimostrarvi, nelle parole ma soprattutto nei fatti, che saprò essere il sindaco di tutti, non di una parte ma di una intera città. Una città che ha bisogno, io credo, di essere unita, dopo troppe divisioni e troppe asprezze vissute negli ultimi anni. Mi è stato assegnato il compito più difficile, e l'onore più alto, a cui un vicentino possa aspirare. Il mio impegno, lo stesso che ho annunciato, scritto e ripetuto in queste settimane, sarà uno: essere realmente un sindaco. C'è una bella espressione che definisce il sindaco: "primo cittadino". E cioè un cittadino tra i cittadini, un cittadino che si prende cura della sua città perché la conosce in ogni sua strada. Un cittadino che sa occuparsi di ogni problema, perché conosce e vive ogni problema, nella vita di ogni giorno. E questa nostra città ha, io credo, bisogno di essere messa a posto.

Penso ai marciapiedi che sono una trappola per i nostri anziani. Penso alle famiglie che hanno bisogno di aiuto, che lottano con dignità per arrivare alla fine del mese. Penso ai giovani che non trovano qui le opportunità per costruire il proprio futuro. Penso ai bambini, che meritano una città a loro misura - anche se non votano. Penso a ferite che hanno lacerato profondamente la nostra comunità, ferite che come sindaco cercherò di curare. Penso a tutti noi, che chiediamo alla politica una cosa semplice eppure oggi così rara: piantarla con le risse e con le spartizioni. Tornare a occuparsi delle necessità vere di tutti i cittadini.

Ma penso anche a un tema che ho toccato spesso in campagna elettorale, e che voglio ripetere. Ieri magari era, per qualcuno di voi, solo lo slogan di un candidato. Oggi ve lo presento come la promessa di un sindaco: mai più spartizioni di potere, mai più poltrone date a chi non le merita ma ha solo in tasca una tessera di partito, mai più arroganza padronale nella gestione della cosa pubblica. La cosa pubblica si chiama così per una ragione: perché è di tutti noi. Non appartiene a un partito o a uno schieramento politico. Non appartiene neppure a un sindaco.

Lo dico anche perché conosco i limiti di un sindaco che diventa ostaggio dei partiti. Quando sono stato sindaco ero



molto giovane, ed erano anni molto difficili. Quelli, tra il 1990 e il 1995, in cui Tangentopoli travolse l'Italia. Non fu così per Vicenza. Ma ricordo quanto era difficile provare a governare tra i compromessi.

Ecco, io non mi sono ricandidato per far rivivere quella stessa logica. E mi sono appellato non a uno schieramento politico o a ideologie che hanno fatto il loro tempo, ma a tutti i cittadini, "a tutti gli uomini liberi e forti".

E oggi che sono sindaco, questa è la promessa: il municipio sarà un palazzo trasparente. E tutti i cittadini che avranno qualcosa da dire al sindaco, la potranno dire. E il sindaco li saprà ascoltare. C'è una bellissima frase di un grande sindaco di una grande città, New York. Quel sindaco si chiamava Fiorello La Guardia, era un italo-americano. E una volta disse una cosa semplice e insieme importante: "Quando un passero muore a Central Park, io mi sento responsabile".

Ecco, è con questo pensiero che mi sono candidato. Ed è con questa idea che oggi divento sindaco di tutti voi.

ACHILLE VARIATI

# IL NUOVO CONSIGLIO

Dopo la vittoria del Centro-Sinistra

## SALA BERNARDA RIVOLUZIONATA

**C**he consiglio, il prossimo, in sala Bernarda... Totalmente diverso da quello che per dieci anni è stato tinto dai colori del centrodestra.

Con il Partito democratico straripante di numeri propri e della "lista parallela" variatiana che gli aveva succhiato preferenze. Con una pattuglia di "ex" rientranti anche da esperienze lontane, quando erano democristiani, socialisti o eredi del pentapartito fine Prima Repubblica. Con una squadra di matricole di centrosinistra sbucate dal "popolo delle primarie", in testa due donne, Alessandra Moretti e Cristina Balbi.

Con il Popolo della libertà - prima lista in termini di voti - e la Lega Nord rappresentati quasi solo da assessori uscenti, presidenti superstiti e futuri onorevoli. Con l'Udc ferma al suo unico posto che aveva, stavolta però all'opposizione. Con Cicero & C. passati dall'euforia allo smacco, ma con due seggi in carriera.

E infine un consiglio con la presenza più anomala e (forse) transitoria di tutte: Cinzia Bottene per i "duri e puri" del No Dal Molin, che il loro obiettivo l'hanno centrato due volte: entrando in consiglio e trovandosi sindaco il Variati che ha marciato con loro e ha promesso una consultazione cittadina sulla base.

**IN MAGGIORANZA.** Metà stagionati ed esperti, i consiglieri del Pd e della lista Variati: Quaresimin che torna ininterrottamente dal 1985; Formisano, Tosetto e Lazzari che sono stati assessori in Comune; Poletto che lo è stato in Provincia; Rolando, Dalla Pozza, Cangini, Veltroni e Guaiti uscenti rientranti; Rossi e Volpiana di ritorno proveniente da lidi centristi. E metà nuovi, qualcuno all'esordio in politica, distribuiti su tutte le età (Diamanti è il più giovane nella storia comunale) e su varie competenze (da Nicolai presidente del Coni a Lago docente universitario, da Quero imprenditore a Vettori avvocato). A completare lo schieramento variatiano, decisivi pure loro nello schema vincente, i due di Vicenza Capoluogo: il leader Giuliani e Soprana. Quando il neo-sindaco avrà pescato qualcuno dei prossimi assessori, si apriranno diversi spazi per i primi non eletti di tutte e tre le liste. Quali saranno, si vedrà: francamente non ci aveva pensato nessuno...

**IN MINORANZA.** Unite e falcidiate insieme, Forza Italia e Alleanza nazionale portano in sala Bernarda meno di metà degli eletti che avevano nel 2003. Il Carroccio l'ha scampata meglio, sacrificando un solo posto rispetto a cinque anni fa. Il tandem Pdl-Lega è, in partenza, una squadra fatta di big capaci di opposizione accerrima: senza parlare degli onorevoli (Sartori, Dal Lago, Filippi), ci saranno soprattutto assessori (Zocca il più votato dai vicentini, consigliere semplice nonostante 1013 preferenze, e poi Abalti, Sorrentino, Franzina, Barbieri e aggiungiamoci Cicero rientrato in zona), e presidenti in carica (Meridio all'Ipab, salvo dimissioni dal consiglio) o ex (Zoppello della fu-Circoscrizione 3).



*Tutti i nomi dei neo-eletti nell'assemblea comunale*

### LA MAGGIORANZA 24 consiglieri + il sindaco

#### PARTITO DEMOCRATICO

12 consiglieri: Isabella Sala, Francesca Lazzari, Antonio Dalla Pozza, Federico Formisano, Alessandro Guaiti, Luigi Poletto, Marino Quaresimin, Cristina Balbi, Luigi Volpiana, Pierangelo Cangini, Claudio Veltroni, Matteo Quero.

#### LISTA VARIATI

10 consiglieri: Giovanni Rolando, Ennio Tosetto, Alessandra Moretti, Umberto Nicolai, Giovanni Diamanti, Raffaele Colombara, Fioravante Rossi, Silvano Sgreva, Francesco Vettori, Umberto Lago.

#### VICENZA CAPOLUOGO

2 consiglieri: Giovanni Giuliani, Stefano Soprana.

### L'OPPOSIZIONE 16 consiglieri

#### POPOLO DELLA LIBERTÀ

8 consiglieri: Lia Sartori, Marco Zocca, Francesco Rucco, Valerio Sorrentino, Maurizio Franzina, Arrigo Abalti, Lucio Zoppello, Gerardo Meridio.

#### LEGA NORD

4 consiglieri: Manuela Dal Lago, Alberto Filippi, Daniele Borò, Patrizia Barbieri.

#### IMPEGNO A 360°

2 consiglieri: Claudio Cicero, Domenico Pigato.

#### UNIONE DI CENTRO

1 consigliere: Massimo Pecori.

#### VICENZA LIBERA

1 consigliera: Cinzia Bottene.

## OMAGGIO AL LAVORO 2008

# PRONTO IL BANDO DI CONCORSO

**È** la 62<sup>a</sup> edizione del Premio di Omaggio al Lavoro e al Progresso Economico indetto dalla Camera di Commercio. È stato indetto il Bando di concorso per conferire i tradizionali riconoscimenti ai vicentini che si sono particolarmente distinti all'estero.

Domande e segnalazioni per la partecipazione ai concorsi dovranno pervenire all'Ufficio Affari Generali della Camera di Commercio **entro e non oltre venerdì 20 giugno 2008** tramite consegna a mano o a mezzo raccomandata A.R. (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante). Ufficio Affari Generali: Tel. 0444 994894-837-815 - Fax 0444 994834 - E-mail: [affari.general@vi.camcom.it](mailto:affari.general@vi.camcom.it) - Sito internet: [www.vi.camcom.it](http://www.vi.camcom.it) - Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza - Corso Foggazzaro, 37 - 36100 Vicenza.

La premiazione avrà luogo in una pubblica cerimonia che si terrà presso la Fiera di Vicenza.

Ecco qui di seguito il testo del bando:



## PER I VICENTINI CHE SI SONO DISTINTI ALL'ESTERO

### Articolo 1

Allo scopo di riconoscere l'opera dei vicentini all'estero, è indetta apposita premiazione.

### Articolo 2

La premiazione consiste nell'assegnazione di un diploma di benemerita accompagnato da una medaglia d'oro.

### Articolo 3

Possono concorrere all'assegnazione del premio i vicentini:

- nati in provincia di Vicenza e tuttora residenti all'estero o già rientrati in Italia da non più di due anni (la domanda per l'assegnazione del premio può essere presentata anche dal coniuge superstite o dai figli);
- figli o nipoti, residenti all'estero e con cittadinanza italiana, discendenti in linea retta (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> generazione) anche di un solo genitore o avo nato in provincia di Vicenza.

### Articolo 4

I premi sono suddivisi in:

- premi per imprenditori/imprese:** assegnati al/ai titolare/i di imprese che, nell'ambito dell'attività svolta all'estero, abbiano dato particolare lustro e prestigio al nostro paese nel campo dell'economia;
- premi per lavoratori dipendenti:** assegnati a coloro che abbiano prestato lodevole servizio per almeno 20 anni presso aziende estere;
- premi per lavori particolarmente usuranti:** assegnati a coloro che, per almeno 15 anni, abbiano prestato lodevole servizio presso aziende estere e abbiano ricoperto mansioni particolarmente usuranti ai sensi del Decreto del ministro del Lavoro (agosto 1999), di concerto con i ministri del Tesoro, della Sanità e della Funzione pubblica (Legge 449/97 Comma 11 Art. 59 e successive modifiche);
- premi per qualificato contributo sociale e civile a favore del mondo dell'emigrazione:** assegnati a coloro che, all'estero, si siano particolarmente distinti a beneficio della locale comunità vicentina e italiana in generale o che abbiano svolto un ruolo significativo nel campo del volontariato sociale.

### Articolo 5

Gli aspiranti al premio devono compilare e sottoscrivere la do-

manda di partecipazione accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Per i figli o nipoti di cui all'art. 3 punto b) va allegata la fotocopia del documento di identità in corso di validità attestante la cittadinanza italiana.

Alla domanda di ammissione va, inoltre, allegata la seguente documentazione:

- **premio per imprenditori/imprese:** la scheda di partecipazione dell'attività esercitata per i titolari di impresa, allegata al presente bando;
- **premio per lavoratori dipendenti:** una dichiarazione, in carta semplice, della o delle ditte presso le quali si è prestato servizio con l'indicazione delle date di inizio e fine rapporto. In caso di impossibilità ad ottenere tale dichiarazione dalle ditte, è consentita la presentazione di analogha dichiarazione da parte delle autorità consolari o dei Presidenti dei Circoli Vicentini nel Mondo (essi si assumeranno in tal caso la totale responsabilità della loro dichiarazione allegando anche fotocopia del proprio documento d'identità in corso di validità);
- **premio per lavori particolarmente usuranti:**
  - analogha documentazione richiesta per il premio lavoratori dipendenti;
  - dichiarazione dell'ente previdenziale estero attestante la cessazione dell'attività lavorativa per evidenti rischi professionali o sopraggiunta malattia a seguito delle mansioni usuranti svolte;
- **premio per qualificato contributo sociale e civile al favore del mondo dell'emigrazione:** idonea documentazione dell'attività svolta all'estero corredata da attestati, dichiarazioni di Consolati, di Enti pubblici e di Associazioni, nonché ogni documentazione ulteriore utile a qualificare la domanda.

### Articolo 6

La scelta delle persone e delle imprese da premiare, nel numero stabilito con il provvedimento dell'organo camerale competente, sarà effettuata dallo stesso, sentito il parere di un'apposita Commissione, al cui esame saranno sottoposte le segnalazioni pervenute in tempo utile.

È facoltà dell'organo camerale competente concorrere "motu proprio" a tale scelta.



I giovani del Coordinamento regionale con l'assessore Oscar De Bona.

## Giovani Veneti

# PATRIZIA BURIGO COORDINATRICE REGIONALE

**Claudia Stella (Vicentini) e Marco Di Lello (Polesani) i due vice De Bona: "Il prossimo incontro internazionale in Uruguay"**

Il 1 marzo 2008, a Belluno, presso la sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, si è tenuta la seconda riunione dell'anno del Coordinamento Regionale Giovani Veneti, che ha visto la partecipazione, oltre ai componenti del Coordinamento, quella dei partecipanti al Corso turistico - alberghiero per giovani di origine veneta, l'Assessore regionale ai Flussi Migratori - Oscar De Bona, e Patrizio De Martin (segretario generale Associazione Bellunesi nel Mondo). Il Coordinamento regionale giovani veneti ha provveduto, ai sensi del proprio statuto, al rinnovo delle cariche, risultando così composto: Coordinatrice: Patrizia Burigo (Associazione Bellunesi nel Mondo) – vicecoordinatori Claudia Stella (Ente Vicentini nel Mondo) e Marco Di Lello (Associazione Polesani nel Mondo).

Si è anche fatto un resoconto sui progetti in corso, quale il "Corso di lingua italiana per giovani insegnanti d'italiano all'estero". Progetto pensato e rivolto alle Federazioni all'estero con l'auspicio di aprire, tramite la cultura e la formazione, un canale di comunicazione con i giovani che si trovano lontano. Per il 2009 si prospetta di realizzare come progetto la costruzione di una banca dati delle professioni con l'obiettivo di entrare in rete con i cosiddetti "giovani cervelli all'estero" appartenenti al mondo dell'Università e del lavoro. La riunione del coordinamento era stata aperta da una relazione dell'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona che si è soffermato soprattutto sulle politiche della Regione per i giovani veneti nel mondo. Il coordinamento ha fatto poi un'ulteriore verifica sulla

realizzazione dei progetti in corso; si è accennato pure ai progetti per il 2009, volgendo l'attenzione anche ai cosiddetti "giovani cervelli all'estero", per cui è stata auspicata la costruzione di una banca dati. Il coordinamento si è pure incontrato con i giovani del Sud America che stanno frequentando il corso alberghiero di Longarone; accompagnato dalla neo coordinatrice, il gruppo ha infine visitato il Vajont e Feltre. L'Assessore De Bona ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei giovani nella vita delle associazioni, e ha annunciato che dopo il primo Meeting dei giovani tenutosi a Rovigo (2006) ed il secondo tenutosi a Belluno nel (2007), il terzo incontro si terrà in Uruguay a fine giugno.

CLAUDIA STELLA

## I programmi culturali per i giovani oriundi

# ANCHE QUEST'ANNO L'ATTESO CORSO DI ECONOMIA

*Si terrà a Vicenza dal 29 settembre al 24 ottobre*

**P**rogrammi formativi per giovani oriundi veneti anno 2008. Torna anche quest'anno il Corso:

**“La realtà socio-culturale-produttiva del veneto. L'economia ed il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i paesi di provenienza”.**

Si terrà a Vicenza dal 29 settembre al 24 ottobre 2008.

Questa iniziativa di formazione, organizzata in partnership con l'Ente Vicentini nel Mondo e con la Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto, con il contributo della Regione Veneto, è rivolta a giovani oriundi veneti di età compresa tra i 23 ed i 32 anni con ottima conoscenza della lingua italiana e ha come obiettivo di far conoscere ai discendenti la realtà economico-produttiva del Veneto, la cultura e le tradizioni della nostra società, che sono state il vettore del successo di quest'area, e le ricchezze artistiche ed architettoniche della regione Veneto.

Altro obiettivo principale è quello di fornire elementi professionali per quanto riguarda i diversi aspetti che caratterizzano gli interscambi commerciali con i loro Paesi di residenza.

L'azione formativa, che si avvale della qualificata esperienza della “Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto”, avrà come docenti persone che operano come consulenti o dirigenti di importanti aziende che attuano l'import/export di beni durevoli, semi durevoli e di largo consumo ed esperti del mondo della cultura e dell'arte, delle professioni, dell'economia, del mondo associativo ed istituzionale.

L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente Vicentini (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) **entro e non oltre il 30 maggio 2008.**

La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.

I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle spese di viaggio, che verrà definito in funzione dei luoghi di provenienza.

La corresponsione di tale contributo avverrà tramite la presentazione del biglietto aereo A/R, valido al massimo per due mesi, in classe economica.

La realizzazione del corso è subordinata all'erogazione del contributo da parte della Regione Veneto, cosa di cui coloro che spediranno la richiesta di partecipazione entro e non oltre il 30 maggio 2008, verranno informati.

Ecco il programma:

- **Ambientamento degli allievi, aspetti socioculturali ed artistici del Veneto, esercitazioni di lingua italiana.**
- **L'economia Nazionale (cenni) e l'eco-**

**nomia Veneta (cosiddetto Modello Veneto) – Le Pubbliche Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di Categoria a supporto del tessuto economico e produttivo del Veneto**

- **Argomenti tecnici relativi all'organizzazione aziendale, al marketing internazionale, agli aspetti giuridici e alla contrattualistica internazionale, alla tecnica dei trasporti, alla tecnica valutaria, alle procedure doganali, alla normazione e certificazione e alle azioni promozionali degli Enti Pubblici**
- **Modulo formativo avanzato di informatica: internet e commercio elettronico**
- **Visite di studio ad aziende del Veneto che operano l'interscambio commerciale con l'estero e in modo particolare con i Paesi di provenienza degli allievi. Durante queste visite verranno organizzate delle relazioni, tenute da responsabili delle aziende, che porteranno a conoscenza degli allievi le strategie attuali e future relative al commercio con l'estero.**



Il presidente Sbalchiero e l'assessore De Bona nel corso della cerimonia finale del Corso 2007.

# *Ecco come si compila la domanda*

## ENTE VICENTINI NEL MONDO VICENZA

L.R. 2/2003, Art. 11 – Programmi formativi per giovani oriundi veneti anno 2008

**CORSO : “ LA REALTA’ SOCIO-CULTURALE-PRODUTTIVA DEL VENETO.  
L’ECONOMIA ED IL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL’INTERSCAMBIO  
COMMERCIALE CON I PAESI DI PROVENIENZA “.**

Vicenza 29 settembre – 24 ottobre 2008

**RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE  
( da inviare entro il 30 maggio 2008 )**

Nome/ Cognome \_\_\_\_\_

Data e luogo di nascita \_\_\_\_\_

Per chi non è nato nel Veneto

indicare il Comune di origine

dei genitori o dei nonni \_\_\_\_\_

Cittadinanza \_\_\_\_\_

Indirizzo completo \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Telefono, fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**Titolo di studio  
(allegare in copia)** \_\_\_\_\_

Eventuale professione \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma del candidato)

\_\_\_\_\_  
(firma del Presidente del Circolo/Club)

### REQUISITI NECESSARI PER LA PARTECIPAZIONE

- Ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta
- Titolo di studio inerente le materie del corso
- Età compresa tra i 23 e 32 anni

# IL CAPITELLO DI PADRE PIO.

***A Lisiera un evento straordinario. Lo racconta che ha accolto nella sua chiesa il segretario d***

**P**adre Pio a Lisiera. O meglio è arrivato nella piccola frazione di Quinto uno dei suoi amici più intimi, Enzo Bertani. Sono arrivate anche le sue reliquie, il calice, la patena che usava per celebrare la messa, la coperta che lo avvolse l'ultimo istante della sua vita e che Bertani poserà sulle spalle dei devoti del santo. «Quando morirò - ripeteva Padre Pio - chiederò al Signore di farmi sostare sulla

soglia del Paradiso e non entrerà fino a quando non sarà entrato l'ultimo dei miei figli spirituali».

Fra i figli spirituali c'era il suo segretario Enzo Bertani che allora era anche economo della Casa Sollievo della Sofferenza, e che, confessandosi per l'ultima volta da Padre Pio, il 19 settembre 1968, 4 giorni prima che il santo morisse, gli disse: «Come regalo per il 50° delle

stimate vorrei morire prima di lei». Ma il cappuccino gli disse serio in volto: «Tu hai famiglia e devi campare. Tanto non ti lascerò, perché avrò molto tempo libero per esserti vicino».

Ecco Enzo Bertani, è stato ospite della parrocchia di Lisiera, in occasione della esposizione della statua del santo collocata nel capitello delle Acque.

«Per prepararci a questo evento - dice il giovane parroco don Emanuele Cuccarollo - Padre Pio ci ha mandato uno dei suoi amici più cari che porterà con sé rare reliquie del santo». Fra di esse, appunto il calice da messa personale con cui don Emanuele ha celebrato in chiesa le messe. Bertani è stato anche presente al rito in cui la statua è stata benedetta e ha raccontato successivamente la storia di Padre Pio e la sua vita con il santo.

Dopo il canto dei vesperi, è seguito un incontro-testimonianza di Bertani, trasmesso anche da Radio Oreb, durante il quale il figlio spirituale di uno dei santi più amati e popolari della nostra epoca ha mostrato la coperta che coprì gli occhi spenti per sempre di Padre Pio, e con la quale ha avvolto quanti, soprattutto ammalati o desiderosi di ricevere grazie per

La teca con il corpo del Santo.



# IL MIRACOLO DELL'ALBERO

## il giovane parroco don Emanuele Cuccarollo e il Santo di Pietralcina.

l'intercessione dei frate di San Giovanni Rotondo, hanno voluto compiere questo gesto di fede.

L'idea del capitello dedicato a Padre Pio è stata di don Emanuele. «Alla fine del 2005 - racconta don Emanuele - andando a fare la prima benedizione delle case nella zona delle "Sorgenti", conobbi un uomo che è un pò l'angelo custode di tutte quelle famiglie. Si chiama Gerardo Volpe, un ex carabiniere in pensione. Vedendo la sua sensibilità gli proposi a bruciapelo "ma perché non costruisci qui un capitello a un santo attuale...che ne so...tipo Padre Pio, e raccogli la gente a lavorare con te a quest'opera!". Detto fatto. Gerardo coinvolge tutta la contrada fino al bar da Nicola, e il sogno diventa realtà».

E c'è anche un miracolo da raccontare:

«Davanti al futuro capitello, Gerardo aveva piantato un bell'ulivo, che però, giusto un anno fa, si era seccato. Gerardo aveva chiamato finanche un giardiniere professionista il quale aveva appurato che l'albero era secco fino alle radici. In quel momento Gerardo, che non è certo un baciapile, se la prese un po': "Ma come, io ti costruisco un capitello e tu mi fai seccare proprio l'albero più bello che ho piantato e l'unico che qui richiama la tua terra". Ebbene, il giorno dell'inaugurazione, due settimane dopo, il 23 settembre dello scorso anno, l'ulivo era tutto fiorito di tenere foglie verdi con gran stupore del giardiniere che non voleva crederci. Oggi è un albero bello e rigoglioso».

FRANCO PEPE



Qui sotto (a destra) don Emanuele Cuccarollo.



## I programmi culturali per i giovani oriundi

# ECCO L'INCONTRO CON PALLADIO

**Il 50° Corso del Cisa si terrà a Vicenza dal 4 all'11 ottobre. La domanda di partecipazione va spedita entro il 30 giugno**

Dal 4 all'11 ottobre il 50° Corso palladiano al quale parteciperanno, come negli anni scorsi, un gruppo di giovani oriundi veneti.

La 50ª edizione di questo corso è la conferma più evidente dell'interesse e della passione con le quali, nel tempo, sono state seguite le diverse edizioni.

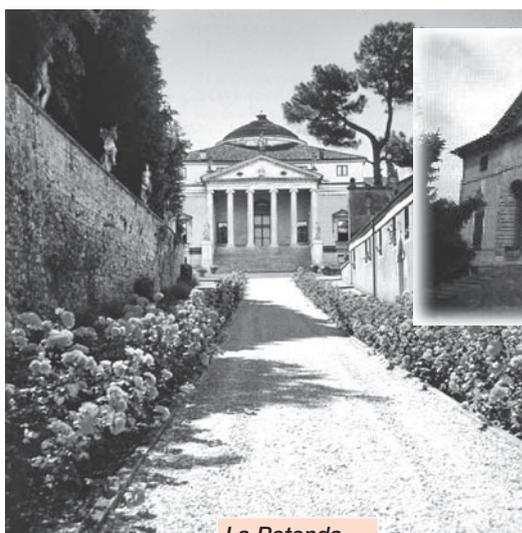
Numerose le attestazioni di soddisfazione pervenute alla Segreteria dell'Ente da parte di chi ha avuto modo di partecipare e il CISA, Centro Internazionale Studi di Architettura Andrea Palladio, promotore di questa importante iniziativa, riserva anche per il 2008 dei posti per i figli degli emigranti veneti, in possesso dei titoli di studio specificati nel modulo di iscrizione.

Nell'anno delle celebrazioni dedicate ai 500 anni della nascita di Andrea Palladio, questa 50ª edizione dedicherà speciali momenti di approfondimento alle grandi tematiche palladiane con seminari guidati alla mostra monografica su Palladio, che sarà inaugurata il 20 settembre a palazzo Barbaran da Porto. Anche questa edizione prevede di privilegiare la visita sistematica agli edifici palladiani, compresi quelli raramente visitati.

L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell'Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@entevicentini.it) **entro e non oltre il 30 giugno 2008.**

La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.

I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle spese di viaggio, che verrà definito in funzione dei luoghi di provenienza.



La Rotonda.



Villa Caldogno.



Villa Godi.



Villa Piovene.

### Le visite

## FRA VILLE, CHIESE E PALAZZI

- Le ville Foscari "La Malcontenta"
- Arnaldi e Trissino a Meledo
- Pisani a Bagnolo
- Godi a Lonedo
- Barbaro a Maser
- Emo a Fanzolo
- Cornaro a Piombino Dese
- Valmarana a Lisiera
- Caldogno a Caldogno
- Porto a Molina
- Valmarana a Vigardolo
- La Rotonda a Vicenza
- Gazzotti a Bertesina
- Thiene a Quinto
- Chiericati a Vancimuglio
- Poiana a Pojana Maggiore
- Pisani a Montagnana
- Badoer a Fratta Polesine
- A Venezia la chiesa del Redentore, il complesso di San Giorgio, il Convento della Carità
- A Vicenza i palazzi Civena, Thiene, Schio, Barbaran da Porto, da Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in Piazza Castello, Valmarana, casa Cogollo, la cappella Valmarana, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la loggia del Capitaniato.

# *La domanda si scrive così*

Riservato a laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere con ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e di età compresa tra i 25 e 35 anni.

( Da inviare entro il 30 giugno 2008 )

## RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

Nome/ Cognome \_\_\_\_\_

Data e luogo di nascita \_\_\_\_\_

Per chi non è nato nel Veneto  
indicare il Comune di origine  
dei genitori o dei nonni \_\_\_\_\_

Cittadinanza \_\_\_\_\_

Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Telefono, fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**Titolo di studio**  
**(allegare in copia)** \_\_\_\_\_

Eventuale professione \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma del candidato)

\_\_\_\_\_  
(firma del Presidente del Circolo/Club)

**È MORTO A 64 ANNI PIERGIORGIO CAPPELLOTTO, PRESIDENTE DEL CIRCOLO VICENTINI DI MELBOURNE. LO PIANGE IL MONDO DELL'EMIGRAZIONE**

# UN AUTENTICO AMBASCIATORE DELLA NOSTRA CULTURA

*Il cordoglio del presidente dell'Ente Vicentini Giuseppe Sbalchiero*



*Piergiorgio Cappellotto (quarto da sinistra) in una foto dello scorso anno a Melbourne con il consigliere Piero Collareda.*

**G**li avevano tolto il rene aggredito dal tumore ma era troppo tardi, il male si era diffuso, e per Piergiorgio Cappellotto non c'è stato più nulla da fare.

La notizia è volata da Melbourne, dove abitava da 44 anni, a Sossano nella casa del fratello minore Franco, ed è rimbalzata a Sarcedo, nel paese in cui era nato 64 anni fa, e nella famiglia del cugino Vittorio, lasciando sgomenti, perché Piergiorgio era tornato appena 4 mesi fa a Orgiano, ed era come sempre pieno di idee per i suoi amici emigrati, stava preparando tante altre manifestazioni e iniziative per quel Circolo dei Vicentini nel mondo, il più lontano assoluto dalla sua terra natia, che guidava come presidente da più di 20 anni.

L'improvvisa scomparsa di Cappellotto, una delle figure più note del mondo dell'emigrazione, ha addolorato molto il presidente dell'Ente Vicentini Giuseppe Sbalchiero, che, dopo la nomina al vertice dell'organismo che da più di 50 anni si occupa dei concittadini all'estero, aveva allacciato con Piergiorgio uno stretto rapporto di collaborazione.

Era stato lui, in una memorabile serata al Veneto Club di Melbourne, ad accogliere 2 anni fa Sbalchiero durante la

visita ufficiale a un Circolo che, proprio grazie al lavoro instancabile di Piergiorgio, è sempre stato uno dei più compatti in assoluto.

Legatissimo alle radici, a Vicenza e alla sua Orgiano, da dove era partito che aveva poco più di 20 anni, ci tornava ogni volta che poteva, anche per partecipare attivamente alla vita dell'Ente. Tanti i titoli di merito e i terreni di impegno. Eccone solo alcuni. Dal 2003 era componente della Consulta dei Veneti. Tre anni fa aveva partecipato da protagonista alla prima conferenza dei vicentini nel mondo indetta da Sbalchiero in occasione del 50° dell'Ente. E nel 1998 aveva organizzato la prima conferenza dei veneti d'Australia e Sudafrica a Melbourne.

“È una grande perdita per il nostro associazionismo – dice Sbalchiero –. Era un autentico ambasciatore della nostra cultura”. Cordoglio anche da parte dell'assessore regionale Oscar De Bona: “Ha messo a disposizione le sue capacità per garantire alle comunità del Victoria di essere ben rappresentate in quella ideale rete che avvicina la nostra regione a ogni paese del mondo”.



**Piergiorgio Cappellotto**  
(in seconda fila,  
con gli occhiali)  
con i presidenti  
degli altri Circoli  
Vicentini d'Australia  
nella convention  
dello scorso anno.

## IL RICORDO DELL'ASSESSORE DE BONA

# “INTELLIGENZA E PASSIONE”

**N**ell'apprendere con dolore la notizia della morte di Piergiorgio Cappellotto, consultore veneto, esprimiamo alla famiglia e alla Federazione delle associazioni venete del Victoria, la nostra sentita partecipazione e il nostro cordoglio.

Chi ha avuto l'onore di conoscerlo sa che Piergiorgio ha lavorato per molti anni per le comunità venete dell'Australia con disponibilità, intelligenza e passione, facendosi fedele interprete e portavoce delle loro aspettative.

Ricordiamo la Sua insostituibile collaborazione per la preparazione e la realizzazione della prima Conferenza dei veneti d'Australia e Sud Africa tenutosi nel novembre del '98 a Melbourne. Dal 2003 è stato componente della Consulta dei Veneti nel mondo.

L'abbiamo visto e abbiamo lavorato con lui l'ultima volta nella Consulta del novembre del 2007 ad Asolo dove tutti i consultori e i rappresentanti dell'associazionismo veneto hanno constatato con quanta convinzione rappresentava le comunità venete del mondo, le comunità dei veneti d'Australia e in modo particolare dei giovani oriundi che vivono all'estero.

Piergiorgio ha messo a disposizione le sue capacità, il suo impegno nel lavoro e nel sociale, il suo spirito di solidarietà per garantire alle Comunità del Victoria di essere ben rappresentate in quella ideale rete che avvicina la nostra Regione ad ogni Paese del mondo.

È stato un simbolo dei nostri valori, del nostro spirito imprenditoriale spinto dal forte legame affettivo che lo ha tenuto sempre legato alla sua terra e alle sue origini.

Celebreremo e onoreremo il Suo ricordo assicurando continuità ed entusiasmo nell'impegno e nel lavoro in favore di tutte le nostre comunità all'estero.

**OSCAR DE BONA**  
Assessore Regionale Veneto ai Flussi Migratori

## LA COMMOZIONE DEL CONSIGLIERE COLLAREDA

# “ORGOGGIO E DIGNITÀ”

**O**ggi ho avuto la terribile notizia da Carla Rigoni, Presidente del Circolo di Sidney, che Piergiorgio Cappellotto è deceduto, vittima di una malattia subdola che lo ha tolto ai suoi affetti più cari e contro la quale aveva combattuto con grande forza d'animo.

Sono davvero dispiaciuto per la scomparsa di Piergiorgio. Non doveva finire così!

In certi momenti ci si domanda come questi fatti possano accadere ancora, nonostante i grandi passi in avanti fatti dalla ricerca scientifica. E solo la Fede può proporre delle risposte.

Cappellotto ha rappresentato con onore il nostro Vicentino, il Veneto ma anche la nostra Italia nella straordinaria Australia.

Lo ha fatto con orgoglio e grande dignità che gli sono valsi la gratitudine da parte dei Governanti ai più alti livelli dei due Stati.

Le ultime sue immagini che ho fissate nella mente sono quelle della ultima visita a Vicenza a novembre 2007, era stanco visibilmente, ma la sua energia traspariva nel sorriso che ispirava sempre serenità.

Ricordo la sua disponibilità nel condurmi in terra australiana, durante il mio viaggio a settembre 2007, attraverso i nostri meravigliosi Circoli Vicentini, per il raduno dell'ottava Conferenza d'Australia.

Per il nostro Ente e per voi tutti era una figura di grande riferimento. Ci mancherà!

Dopo Joe Rosa, i Vicentini d'Australia e di Vicenza subiscono un altro duro colpo al loro grande cuore, ma proprio da queste due nostre Figure dobbiamo trarre esempio e forza per continuare la loro opera.

Opera fatta di meriti e di risultati costati molti sacrifici, anche personali.

Dopo Sidney con il compianto Joe Rosa, ora anche Melbourne con Piergiorgio, ha un grande Amico da ricordare e onorare.

**PIETRO MARIA COLLAREDA**  
Consigliere Ente Vicentini nel Mondo



**LA FONDAZIONE MIGRANTES** | Il secondo "Rapporto" comprende

# EMIGRAZIONE ITALIANA: UN LIBRO



Sulla nave verso Buenos Aires e l'emozionante momento dell'imbarco.



La storia dell'emigrazione italiana è un libro in continuo svolgimento: iniziato dai pionieri, i nuovi migranti continuano oggi a scrivervi pagine nuove. Si può dire che in tutti i paesi del mondo si trovano spunti interessanti sulle nostre vicende migratorie, e il *Rapporto Italiani nel Mondo 2007* cerca di recuperarli, come ha fatto con l'Argentina, l'Australia e la Gran Bretagna e anche con gli insediamenti in Croazia e in Slovenia, fortemente segnati dalle vicende storiche del dopoguerra e ancora alle prese con problemi residui.

Non si tratta di storie, luoghi e collettività lontane, perché è continuo l'intreccio tra quelle realtà e la società italiana, con visite di politici e uomini di governo, rappresentanti degli enti locali, autorità religiose, studiosi, scrittori, esponenti del mondo imprenditoriale, sociale e pastorale e una fitta serie di attività: artistiche, scientifiche, economiche, turistiche.

Il *Rapporto Migrantes*, con la sua periodicità annuale, si propone come un libro per far conoscere e far ricordare, unendo alle pagine di storia le situazioni attuali e salvaguardando il legame tra queste due Italie, sempre più indispensabili in un mondo globalizzato.

La Fondazione Migrantes celebra a gennaio la "Giornata nazionale delle migrazioni", richiamando l'attenzione su tutti gli aspetti della mobilità umana, a partire dai nostri emigrati. Questo volume, giunto alla seconda edizione, intende contribuire a far superare, in Italia, quell'atteggiamento di superficialità per il quale molti sono portati a pensare che l'emigrazione sia una realtà del passato, irrilevante nel contesto attuale. Nello stesso tempo, questa ampia raccolta di dati e di informazioni di natura economica, sociale, culturale, religiosa può essere un incentivo, per gli



stessi emigrati, a individuare i temi e lo stile in grado di suscitare interesse e saldare maggiormente queste realtà.

Ai 37 capitoli che compongono questo Secondo *Rapporto Italiani nel Mondo*, hanno contribuito 47 autori, non solo della Redazione centrale della Fondazione Migrantes e degli organismi del Comitato promotore (Acli, Inas-Cisl, Mcl, Missionari Scalabriniani), ma appartenenti ad altre espressioni del mondo associativo e alle strutture pubbliche.

### I paesi di insediamento degli emigrati e dei discendenti.

I 3.568.532 cittadini italiani residenti all'estero ad aprile 2007 sono risultati quasi mezzo milione in più rispetto a un anno prima. Questo forte incremento è dovuto quasi per intero ad un perfezionamento dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), che ha inserito, in collaborazione con i Consolati, molte posizioni di

connazionali prima sotto verifica. Il 18% è costituito dai minori e un altro 18% dagli ultrasessantacinquenni: tutto sommato, questa popolazione è più giovane di quella rimasta in patria. I celibi sono la maggioranza (52%) e anche questo è segno di una popolazione relativamente giovane. Le donne, il 47% della popolazione emigrata, sono state perlopiù protagoniste dimenticate, con un impegno di recupero negli ultimi anni.

Quanto alla ripartizione della presenza italiana nel mondo, semplificando, si può dire che l'emigrazione italiana è in prevalenza euro-americana: più della metà in Europa (2.043.998 cittadini italiani, 57,3%) e più di un terzo in America (1.330.148, 34,3%). Non si possono, però, trascurare le collettività insediate negli altri continenti, non solo l'Oceania (119.483), rimasta a lungo un importante sbocco dei nostri flussi, ma anche l'Asia (26.670) sbocco di nuovi flussi migratori a carattere imprenditoriale

37 capitoli a cui hanno contribuito 47 autori

# RO IN CONTINUO SVOLGIMENTO

UNA RICERCA  
PER FAR CONOSCERE  
E RICORDARE  
UNENDO ALLA STORIA  
LE SITUAZIONI ATTUALI  
PER SALVAGUARDARE  
IL LEGAME FRA  
QUESTE DUE ITALIE



e l'Africa (48.223), dove molti paesi (Nord Africa, Corno d'Africa, Sudafrica) hanno accolto nel passato dei connazionali. Tra i paesi, alla sommità, troviamo quelli con mezzo milione di cittadini italiani (Germania, Argentina e Svizzera) e la Francia con 350.000: in questo paese le presenze diventano molto più numerose se si tiene conto anche dei naturalizzati (nonché degli oriundi), riflessione che vale anche per diversi altri contesti, dall'America all'Australia.

Vi sono poi paesi con 200 mila cittadini italiani residenti (Belgio, Stati Uniti, Brasile) o 100 mila (Regno Unito, Canada, Australia) e, seppure con numeri meno importanti, diversi altri in cui si sono svolti capitoli importanti della nostra storia emigratoria. In Europa ricordiamo per l'insediamento permanente Austria, Lussemburgo e Paesi Bassi e, per i flussi di frontalieri, Monaco e San Marino oltre alla Svizzera; in America Latina: Venezuela, Uruguay, Cile, Perù, Ecuador, Colombia, Messico.

In Romania, ad esempio, troviamo una vivace collettività di nuovi emigrati italiani, per lo più imprenditori, accanto a un'altra, di numero ridotto e di disagiate condizioni, che si espande dalla Dobrugia alla Moldavia, dai Carpazi alla Transilvania, a ricordo dei flussi che, a fine Ottocento, dal Friuli e dal Veneto fornirono i lavoratori per le cave di granito o gli impresari per l'edilizia.

La varietà dei flussi trova una conferma nei dati Inps sulle pensioni pagate all'estero. Nel 2006, i primi paesi per numero di

Appena sbarcati.  
Adulti e bambini  
nella nuova terra.

Qui a destra,  
emigranti sulla nave  
che negli anni '50  
li porta in Argentina.



pensioni pagate dall'Italia, ciascuno con oltre 50.000, sono il Canada (65.942), la Francia (56.126) e l'Australia (54.575). Seguono due paesi con oltre 40.000 pensioni (Argentina e Stati Uniti). Vi sono poi la Germania (36.486) e la Svizzera (24.319). Per continenti, il maggior numero di pagamenti riguarda l'Unione Europea (34,1%), il Nord America con il 26,9% e l'America Latina (17,2%); quindi l'Oceania (13,3%) e l'Europa extracomunitaria, insieme all'Asia e all'Africa, per il restante 8,5%.

Le pensioni sono, purtroppo, la mappa di un'emigrazione diventata anziana, e spesso anche povera e bisognosa d'assistenza: per rispondere alle loro esigenze in diversi paesi dell'America Latina, il Ministero degli affari esteri ha attivato polizze sanitarie cumulative.

All'estero vivono anche i discendenti dei primi protagonisti dell'emigrazione italiana. È iscritto all'Aire, a seguito del riconoscimento *iure sanguinis* della cittadinanza italiana, 1 ogni 37 italiani residenti all'estero, (circa 100 mila), un'incidenza tutt'altro che trascurabile e destinata a crescere, come lascia intendere l'elevato numero delle domande già presentate ai consolati e in attesa di definizione: si parla di diverse centinaia di migliaia di casi. I cittadini per acquisizione sono concentrati in America (50,5%) e in Europa (43,1%), mentre è residuale la quota dell'Asia (2.264), dell'Oceania (2.251) e dell'Africa (1.663). L'Argentina guida la classifica di questi nuovi cittadini con 65.570 casi al 2007, seguita dal Brasile con 13.300 casi.

### Regioni di partenza e... di ritorno.

Più della metà dei cittadini italiani attualmente residenti all'estero è di origine meridionale, ma anche le regioni del Nord (29,8%) e del Centro (14,5%) non possono considerarsi non coinvolte nel fenomeno. Basti pensare che tra il 1876 e il 1915 se ne andarono dal Veneto e dal Friuli 3.230.000 persone, il 23% degli emigranti italiani dell'epoca. Dal Veneto sono stati anche il 9% degli emigrati tra il 1916 e il 1942, e, quindi, nell'emigrazione del secondo dopoguerra i veneti raggiungono percentuali importanti: l'11,5% degli espatri tra il 1946 e il 1976.

Oggi a risiedere all'estero sono, nell'insieme, 2 milioni di persone originarie del Meridione, 1 milione delle regioni settentrionali e mezzo milione di quelle centrali.

Al vertice vi sono quattro regioni del Sud: la Sicilia con 600 mila corregionali residenti all'estero, la Campania, con quasi 400 mila, e la Calabria e la Puglia con 300 mila, alle quali si unisce con la stessa consistenza il Lazio, seguito dalla Lombardia e dal Veneto con 250 mila. Anche le altre regioni detengono quote importanti di emigrati, seppure in misura differenziata, fino ad arrivare all'Umbria (27.000 unità) e alla Valle d'Aosta (4.000).

È differenziata anche l'incidenza degli emigrati all'estero sull'attuale popolazione regionale: con il 10% troviamo il Friuli Venezia Giulia, l'Abruzzo e la Sicilia, con il 15% la Calabria e la Basilicata e con il 22% (1 all'estero ogni 5 in regione) il Molise. La media italiana, tutt'altro che bassa, è del 6,6%, al di sotto della quale si trovano solo l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana, l'Umbria, la Valle d'Aosta e il Piemonte.

In alcuni casi la popolazione emigrata supera quella rimasta nel comune d'origine. Ne sono esempio in Sicilia il Comune di Villarosa, nel Molise Filignano e in Abruzzo Roccamonica, quest'ultimo con 1.574 residenti all'estero e solo 1.012 residenti rimasti nel Comune.

L'emigrazione italiana è stata, nel panorama internazionale, quella più fortemente contrassegnata dai rientri, che hanno coinvolto le regioni di origine, beneficiarie delle rimesse già durante la permanenza all'estero dei loro emigrati. Negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, le rimesse vennero denominate la "fantastica pioggia d'oro". A partire dal 1998 le rimesse inviate dagli immigrati in Italia hanno superato quelle fatte pervenire dagli italiani all'estero, perlopiù insediati definitivamente e interessati a investire i risparmi sul posto.

I rimpatri, rilevati solo a partire dal 1905 (dai paesi extraeuropei) e dal 1921 (dai paesi europei), sono stimati in 9 milioni di unità tra il 1905 e il 1981, con un saldo negativo per l'Italia di circa 17 milioni. Tra il 1987 e il 2002 le iscrizioni dall'estero di cittadini italiani sono state 704.208, poco meno delle partenze, che sono state 731.579. Le fasi più intense dei rientri sono state prevalentemente legate a grandi eventi storici: le due guerre mondiali, la depressione del 1966-67, l'oil-shock del 1973 e, in tempi più recenti, la crisi economica sudamericana del 2000/01.

Di chi rientra si occupano da tempo le Regioni con apposite agevolazioni. Molte prevedono borse di studio per i figli e i



Appena sbarcati sotto lo sguardo severo degli ispettori locali.

nipoti dei corregionali all'estero, corsi per operatori d'emigrazione, iniziative per favorire l'economia e il turismo. Sono numerose anche le associazioni che si occupano dei rientri: anche a Caserta, da ultimo (ottobre 2006) è stata costituita l'"Associazione rimpatriati in Italia".

### La storia della nostra emigrazione letta dall'Argentina.

In Argentina si stima che la maggioranza della popolazione sia di origine italiana: in un secolo (1876-1976) vi sono sbarcati circa tre milioni di connazionali e ancora oggi più di mezzo milione ha conservato la cittadinanza.

La prima fase di questa epopea migratoria inizia a metà dell'Ottocento. A essere coinvolti sono i contadini che, dopo viaggi avventurosi (in nave, con due gallette al giorno, senza tutela medica e senza profilassi) finalmente sbarcano e, se riconosciuti di sana e robusta costituzione fisica, si disseminano in tutto il paese. La legislazione locale riconosce parità di diritti ai nuovi venuti, mentre contemporaneamente negli Stati Uniti prevale una politica protezionistica per difendersi dalle "razze" ritenute inferiori (gli emigranti dell'Est Europa e delle Regioni mediterranee).

Alla fine del secolo gli italiani sono più di un decimo sulla popolazione residente (allora di appena 4 milioni), concentrati attorno alla grande Buenos Aires, con famiglie molto numerose e una discreta affermazione economica. Non si occupano solo di lavoro. Risale al 1863 la prima testata dei nostri emigrati ("L'italiano", naturalmente), fondata a Buenos Aires. Né può mancare l'interesse al calcio, dato che sono i fondatori di prestigiosi club calcistici quali il Boca Juniors e il River Plate.

La seconda fase si colloca all'inizio del Novecento. Iniziano ad arrivare anche gli operai qualificati e gli artigiani e così si contribuisce allo sviluppo della capitale e al "miracolo economico" del paese, tra

l'altro con la costruzione della rete ferroviaria. La crisi mondiale del 1930 causa una brusca interruzione dei flussi, complici anche le leggi fasciste (ridotte possibilità di espatrio, salvo per ebrei, antifascisti, sindacalisti e intellettuali dissidenti) e argentine (obbligo del contratto di lavoro per il visto di sbarco).

La terza fase inizia dopo la seconda guerra mondiale. Nell'Italia del secondo dopoguerra si trovano centinaia di migliaia di senza tetto: italiani che hanno perso la casa durante gli spostamenti del fronte, espulsi dalle ex colonie, prigionieri liberati, soldati dispersi, immigrati dall'Europa centro-orientale. Ne deriva una forte emigrazione verso la capitale, il triangolo industriale, le zone di confine per il lavoro transfrontaliero e anche verso l'estero.

I flussi in Argentina si collocano a un livello professionale più elevato, attratti dal nuovo boom economico del paese. Tra il 1947 e il 1951, in base all'accordo Peron-De Gasperi arrivano 330 mila italiani (ma ne sarebbero serviti mezzo milione), con una forte tendenza alla ricomposizione dei nuclei familiari e all'integrazione sociale e culturale fino al 1960, quando i flussi andranno declinando.

Gli italiani sono presenti in tutti i settori, hanno introdotto molti mestieri e si affermano anche come proprietari, impresari, politici: tra le aziende vinicole 3 su 4 sono di origine italiana. Poi arrivano anche le grandi aziende italiane, per gli appalti e le commesse. Le sfumature di "italianità" si diffondono nel paese, compresi il *cocoliche* e il *lunfardo* parlati a Buenos Aires, nati dalla fusione di più dialetti italiani con parole di origine araba e spagnola.

La quarta fase è costituita dal ribaltamento dei flussi, con la venuta degli argentini in Italia, prima per motivi politici e poi economici (crisi del 2001-2002). Vi sono coinvolti inizialmente rifugiati, quindi oriundi italiani e altri argentini, giovani e preparati, tutti interessati a uno sbocco lavorativo, per il



quale spesso l'Italia è solo una tappa di passaggio per la Spagna (che ha accolto circa 100 mila italo-americani, rispetto ai 17.000 argentini insediatisi in Italia), paese per diverse ragioni più promettente. Funzionale a questo progetto è la crescente richiesta della cittadinanza italiana e il supporto assicurato da specifici progetti regionali.

### L'emigrazione di ieri.

La storia è indubbiamente fatta di grandi eventi e di grandi nomi, ma anche dalle umili vicende di milioni di italiani, senza soldi e senza cultura, un passato umile che talvolta si cerca di dimenticare.

Una volta si percorreva l'oceano sui ponti delle navi o in cameroni disagiati, o si attraversavano le Alpi con i piedi gonfi, gli occhi segnati e il cuore trepidante. Il secolo scorso vide l'abruzzese Salvatore Borsei percorrere a piedi l'Africa in due anni, affrontando mille peripezie, per poi lavorare nei cantieri del Sudafrica. Anche nell'ultimo dopoguerra molti sono costretti a non potersi pagare il viaggio, e per questo approfittano dei programmi di "passaggi pagati" come quelli offerti dalle industrie di mattoni di Bedford, dove alla fine degli anni '70 sono oltre 8.000 gli italiani, il 10% della popolazione complessiva della città.

Sempre in Gran Bretagna, agli inizi dell'Ottocento, si emigra anche da zone come il Comasco, l'Appennino Tosco-Emiliano, la Liguria e la Ciociaria (che ha continuato i flussi anche dopo) per sistemarsi alla meno peggio (*Little Italy* di Holborn) e operare, specialmente a Londra, come piccoli artigiani, venditori ambulanti di statuette, arrotini, lavoratori di piastrelle e artisti di strada: insomma, girovaghi, saltimbanchi e suonatori di organetto, una sorta di lavavetri e "vu cumprà" ante litteram. A fine secolo troviamo anche i piccoli commercianti, soprattutto nel settore alimentare, con venditori itineranti di castagne d'in-

verno e gelatai d'estate. Non mancano gli anarchici e i rivoluzionari.

Nel secondo dopoguerra in Australia, gli italiani, arrivati dopo 4 o 5 settimane di navigazione, privi di professionalità e del tutto ignari della lingua, sono in grado di svolgere solo lavori manuali e non qualificati nel campo dell'industria pesante, delle costruzioni, dell'agricoltura, dove manca la manodopera. Comunque, si fanno apprezzare facilmente per impegno, resistenza, diligenza e curiosità nell'apprendere e con il tempo riusciranno ad emergere. I nostri emigranti si collocano all'origine di piccole cittadine, come quella brasiliana di Cascalho, fondata alla fine dell'Ottocento, o della grande San Paolo, anch'essa a maggioranza italiana. Capitan Pastene (Cile) viene fondata all'inizio del Novecento da famiglie provenienti dall'Appennino modenese. Ancora un italiano dell'Appennino modenese, Felice Pedrone, partito nelle intenzioni alla ricerca dell'oro, fondò la città di Fairbanks in Alaska: sulle sue vicende è stato allestito uno spettacolo teatrale (*Il mistero di Felix Pedro* di Giorgio Comaschi). Protagonisti di questi flussi sono tanti piccoli comuni, come quello di Rocchetta Sant'Antonio in provincia di Foggia, che ha costituito il "Coordinamento nazionale piccoli comuni dell'Italia minore", sostenuto da più di 40 mila adesioni.

Non mancano le storie di disfatte che stanno all'origine dell'esodo. Nel 1891 i licenziamenti del Lanificio Rossi di Schio in provincia di Vicenza, sono all'origine dell'emigrazione di 300 famiglie in diversi Stati del Brasile, che a Rio Grande do Sul impiantano tra l'altro una cooperativa tessile tutt'ora operante.

L'Argentina è, forse, il paese più ricco di impronte del lavoro italiano, che si ritrovano perfino nella Terra del Fuoco, in Patagonia, dove i nostri connazionali sono stati protagonisti dell'industria turistica. Ad essi, che numerosi e con un apporto

notevole di fatica e impegno si sono dedicati allo sviluppo in loco, è riservato il video *Migrantes italianos*, realizzato dal regista argentino Ernesto Morales in collaborazione con la Regione Toscana e proiettato con successo in Italia.

Nel *Rapporto* si parla anche di casi di razzismo, di lavoratori diventati vecchi e rimasti soli, di ebrei sfuggiti alle leggi razziali durante il nazismo, di persone rimaste invischiata in qualche disavventura, gente in attività e pensionati. Il 9 settembre 1917, a Milwaukee negli Stati Uniti, un gruppo di anarchici italiani si scontra con la polizia, due sono uccisi, gli altri arrestati e condannati a 25 anni di prigione "per cospirazione con la finalità di uccidere" in un processo caratterizzato da pregiudizi e annullato in appello: cinque di essi, anche se assolti, vengono costretti a rimpatriare, come ricorda il quaderno del Museo dell'emigrazione di Gualdo Tadino intitolato *Milwaukee 1919*, opera di Robert Tanzillo, un giovane italo-americano nato a Brooklyn.

Un capitolo, dedicato ai musei dell'emigrazione nel mondo, ricorda la grande e sofferta epopea di persone costrette a cercare "fortuna" altrove. Anche a quel tempo è diffusa la vendita di sogni, non di rado falliti già in occasione della prima selezione effettuata nei paesi di destinazione. Il museo di Ellis Island ricorda tutti gli emigranti provenienti dall'Europa, mentre è dedicato solo agli italiani il Museo Meucci Garibaldi, promosso recentemente in Rosebank dall'*OSIA-Order Sons of Italy* in America.

Comportamenti anti-italiani si riscontrano anche in occasione della II guerra mondiale. In Gran Bretagna il forte sentimento di ostilità, accentuato dall'entrata in guerra di Mussolini, la stessa sera del 10 giugno 1940, porta piccole folle ad accalcarsi davanti ai negozi italiani, considerati ormai nemici, rompendo vetrine e saccheggiando. Gli episodi più violenti si verificano a Liverpool ed Edinburgo.

Churchill dà il via a un programma di internamento e circa 4.000 italiani vengono arrestati e condotti nell'Isola di Man. Nei casi ritenuti più pericolosi, si dispone la deportazione in Canada, una misura sospesa dopo l'affondamento (2 luglio 1940) del transatlantico *Arandora Star* ad opera di un sottomarino tedesco, con la morte di 446 dei 717 italiani a bordo, assieme a 175 tra tedeschi ed austriaci. Vengono rilasciati solo gli internati disposti a intraprendere lavori "di importanza nazionale" e solo dopo la resa dell'Italia, nel settembre 1943, anche gli altri internati sono rimessi in libertà, con un comprensibile strascico di amarezza e di disillusione.

A vegliare sulle disavventure del passato e sulle attuali collettività vi sono i morti italiani in cimiteri sperduti, o conosciuti o recuperati, come quello sulla collina Delstern nella città di Hagen, nella Ruhr, dove è stata finalmente dedicata una tomba comune ai 52 italiani, morti il 2 dicembre 1944 nelle loro baracche sotto le bombe degli alleati.

# POPOLO DI AMBASCIATORI

*Il primo documentario della Regione Veneto sul pianeta emigrazione*

È stato presentato nella sala Giotto del multisala MPX di Padova il primo film documentario sull'emigrazione veneta nel mondo, commissionato dall'Assessorato regionale alle Politiche dei Flussi Migratori e realizzato dalla Casa di produzione padovana VeniceFilm Production.

Nel suo intervento l'Assessore regionale Oscar De Bona (nella foto) ha spiegato ai rappresentanti di tutte le associazioni per gli emigrati presenti in territorio veneto che, con un articolo finale della Finanziaria 2007, è stato possibile finanziare questo documentario di un'ora di durata allo scopo di mantenere vivi i collegamenti con i propri corregionali dopo 132 anni dall'inizio dei loro insediamenti, specie in America latina e nei vari continenti. Rivolto ai rappresentanti delle associazioni per gli emigrati veneti, l'Assessore ha affermato che si è voluto colmare un vuoto, perché non esiste nei programmi scolastici la storia dell'emigrazione e di quella veneta in particolare, "per cui abbiamo un'altra Italia e un altro Veneto in giro per il mondo. Queste comunità ci chiedono di costruire dei canali preferenziali per ottenere informazioni e aiuti dalla terra d'origine... Il film è interessante anche perché vi è inserito l'inno di rappresentanza. In maniera razionale cercheremo di prolungare l'iniziativa anche venendo incontro alle esigenze di quei giovani veneti emigrati che vogliono frequentare le nostre università venete". Il responsabile di VeniceFilm Production, Alessandro Centenaro, ha messo in chiaro che "questa è la sintesi di centinaia e centinaia di ore di lavoro per le riprese di cose e persone che abbiamo ritenuto importanti. Questa impresa non si limita al film, perché abbiamo offerto le testimonianze per un archivio ad hoc all'Assessorato ai Flussi Migratori, una raccolta per chi ne vorrà fare l'uso migliore, anche per tesi di laurea. E' giusto che si sappia chi eravamo e dove eravamo, anche per far conoscere a tutta l'Italia e a tutto il mondo che cosa abbiamo fatto".

Abbiamo voluto sentire anche alcuni dei vari rappresentanti delle associazioni di supporto per gli emigrati veneti e conoscere le loro iniziative. Ivano Foch, per i Bellunesi nel mondo, ci ha così risposto: "Nei vari luoghi dove siamo, noi abbiamo le nostre 'famiglie', comunità di bellunesi emigrati. Con loro organizziamo e finanziamo parecchie scuole di lingua italiana, e questo si collega alle varie iniziative per richiamare le origini delle diverse famiglie e loro componenti. A Belluno, sede centrale, abbiamo aperto uno sportello per loro con queste finalità: aiutare emigrati che ritornano al paese, far acquisire la cittadinanza italiana ai discendenti dei vecchi emigrati che ritornano, anche per quegli americani, dell'America latina in

particolare, che avendo cittadinanza italiana, volessero muoversi in altri paesi, un'opportunità non da poco".

Per Gabriele Zanetti, segretario dell'Ente Vicentini nel mondo, ci sono molte novità e attività in agenda: "Abbiamo appena concluso un corso per insegnanti di ogni ordine e grado come preparazione alle tematiche dell'emigrazione veneta e vicentina. I loro alunni comporranno dei lavori relativi all'emigrazione, i migliori dei quali verranno premiati secondo il giudizio di una commissione di Vicentini nel mondo, presieduta dall'ingegner Ferruccio Zecchin. Stiamo inoltre preparando un corso di economia e diritto internazionale riservato ai figli dei nostri emigrati, laureati in discipline giuridiche ed economiche. In più, con il Centro Internazionale di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, organizziamo un corso per laureati in Architettura che avrà come soggetto la figura e le opere del Palladio, di cui quest'anno ricorrono i 500 anni della nascita, per cui Vicenza ha proclamato il 2008 anno del Palladio.

Tutte le nostre iniziative vengono sostenute da un contributo regionale. Anche noi per il 2008 siamo impegnati, secondo le delibere che l'Assessorato regionale vara ogni anno. Ancora ci sarà la Festa Itinerante dell'emigrante, giunta quest'anno alla X edizione, che costituisce un appuntamento consolidato per emigrati ed ex-emigrati vicentini. Si terrà domenica 27 luglio a Vicenza e si prevede la partecipazione di un migliaio di persone.

Infine, in collaborazione con il Comune di Vicenza, per l'anno del Palladio, vorremo far rivedere e riscoprire le opere palladiane che il mondo ci invidia ai nostri emigrati ed ex emigrati che lo vorranno. Sempre la figura del Palladio sarà oggetto di un seminario di studio organizzato con l'Assessorato ai Flussi Migratori in Brasile che si terrà alla fine del 2008. Si terrà inoltre a Vicenza la Consulta dei Veneti nel mondo, in accordo con l'Assessorato regionale".

Marcello Pagetta, segretario dei Padovani nel mondo, ha voluto invece mettere in

evidenza, con il suo intervento, come già nella seconda metà dell'Ottocento siano sorte organizzazioni specifiche, laiche e religiose, per mantenere rapporti con gli italiani emigrati e tenere vivi i legami di fratellanza per le comuni origini, pensare alla loro formazione professionale e a soccorsi di varia natura. Oggi su di loro, attraverso



L'assessore regionale Oscar De Bona.

l'associazionismo, l'ente regionale, si può sapere di più che in passato.

Padre Valentino Tonin, di Rovigo, anche responsabile regionale per il Triveneto dei Migrantes, alludendo alla sua terra ha affermato tra l'altro: "Ci hanno obbligato a scappare come aironi nel mondo, stretti come siamo tra due fiumi che spesso hanno dato più problemi che risorse...". Il rappresentante dei Trevisani nel Mondo ha elogiato l'iniziativa regionale, "una ventata di cultura, di veneticità, di italianità. Bisogna fare i conti con i sentimenti umani: questo film lo vedranno in moltissimi e ne saranno gratificati, legati da un comune sentimento di appartenenza".

Alla fine ci sono stati collegamenti in videoconferenza con alcuni rappresentanti di veneti nel mondo, che hanno parlato delle loro esperienze da Marcinelle in Belgio, da Cape Town in Sudafrica e da Sidney in Australia.

L'augurio del presidente della Regione Galan, in chiusura, è stato che questo documentario sia diffuso quanto più è possibile e dimostri come, tra veneti in patria e quelli nel mondo, ci sia quello scambio ininterrotto di sentimenti comuni e quella voglia di fare che li ha sempre e





# DE BONA: “LO INVIEREMO A TUTTE LE NOSTRE COMUNITÀ ALL’ESTERO”

**L**a Regione ha prodotto un documentario sull’emigrazione veneta nel mondo. Che risvolti ha questa iniziativa?

**De Bona.** Ho visionato tre volte, al pari delle associazioni provinciali di emigrazione, il documentario, *I Veneti, un popolo di ambasciatori*, e rilevo che i suggerimenti che avevo dato sono stati recepiti. Mi pare che sia un buon lavoro. È un documentario che affronta la prima fase dell’emigrazione, quella più importante - i primi novant’anni -. Si ferma praticamente all’inizio della Seconda Guerra mondiale con la promessa che, per quanto riguarda il periodo che va dalla Seconda Guerra mondiale a oggi, avremo la possibilità, nei prossimi anni, di realizzare un secondo film. Il documentario sarà inviato a tutte le scuole, a tutte le biblioteche comunali, alle nostre comunità all’estero, e sarà proiettato in occasione delle nostre manifestazioni fieristiche in giro per il mondo.

**Da questo documentario che immagine esce della presenza veneta nel mondo?**

Per la maggior parte dei giovani che non hanno avuto dei nonni o dei bisnonni e che non hanno conosciuto la storia dell’emigrazione e tutte le sue vicissitudini, c’è questa visione, in forma semplice ed esauriente, della storia migratoria veneta

con una ricchezza di particolari che le nostre giovani generazioni venete, ne sono sicuro, sapranno cogliere riscoprendo i valori che magari condividono esse stesse. Poi è importante la diffusione nelle scuole perché attraverso la conoscenza di questo grande sacrificio di tanti veneti, si possono ritrovare quegli stimoli adatti ad affrontare le difficoltà del nostro presente sia in termini di emigrazione professionale che ancora oggi registriamo, che di emigrazione stagionale, oltre alle politiche di accoglienza rivolte a quei cittadini che arrivano da noi in cerca di lavoro. Questo film sarà uno strumento in più per costruire una maggiore integrazione nel rispetto di quel patto d’accoglienza che stiamo presentando come Regione del Veneto.

**Quali importanti appuntamenti attendono le comunità venete all’estero?**

Il 25 aprile si è appena svolto il primo raduno dei veneti della Spagna. Silvana Molin Pradel, presidente della Dante Alighieri a Malaga ci ha lavorato da alcuni mesi. Entro il mese di maggio presenteremo il libro *Destinazione Cile* che segue il primo della collana dal titolo *Destinazione Sudafrica*.

A maggio abbiamo una ricorrenza importantissima: il centenario dell’inaugurazione del Teatro Colón di Buenos Aires costruito

da un impresario bellunese, l’ingegner Francisco Saverio Pellizzari di Sospirolo, nel bellunese. Una delegazione ufficiale del Comune di Sospirolo sarà a Buenos Aires.

Presenteremo un libro sulla figura di Pellizzari, realizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Sospirolo, con il Consolato d’Italia e con il CAVA che rappresenta le comunità venete dell’Argentina. Il Coro Monti del Sole sarà presente alle cerimonie che abbiamo organizzato con la città di Buenos Aires e con il governo della Repubblica Argentina.

A fine giugno avremo il raduno mondiale dei giovani veneti in Uruguay. Il Comune di Tambre d’Alpago festeggerà i cinquant’anni della nascita di Nova Veneza, una città dello Stato di Santa Catarina, in Brasile. In quella occasione verrà consegnata una pergamena a un cappellano militare, oggi ottantasettenne, originario di Borsoi, una frazione di Tambre D’Alpago, che si è congedato con il più alto grado dei cappellani militari nell’organizzazione delle Nazioni Unite.

Nel secondo semestre del 2008 avremo altri appuntamenti molto importanti con i Trevisani nel Mondo a Wollongong, in Australia, oltre alla Consulta dei Veneti che si terrà in provincia di Vicenza.

## LA PRESENTAZIONE AL “FUSINIERI”

*“L’emigrazione è patrimonio storico ma anche insieme di valori”*

**A**lla presenza di studenti e insegnanti, è stato presentato nell’aula magna dell’Istituto Tecnico Commerciale “Ambrogio Fusinieri” di Vicenza il documentario “Un popolo di ambasciatori - I Veneti nel mondo”, realizzato per conto della Regione dalla casa di produzione padovana VeniceFilm Production. Lo scopo, come ha spiegato l’assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona, è di mantenere vivi i collegamenti con gli emigrati veneti e di far conoscere, in particolare alle giovani generazioni, la loro storia.

De Bona ha sottolineato il legame dei nostri emigrati con la terra d’origine, testimoniato anche dal fatto che molti di loro acquistano prodotti veneti ed italiani, seppure abbiano un prezzo più elevato rispetto alla concorrenza straniera.

De Bona ha detto che il filmato è un omaggio ai molti veneti costretti a lasciare le loro terre per necessità, per conservare la memoria di un periodo importante della nostra storia proponendo contenuti e testimonianze che il mondo della scuola è opportuno conosca. L’assessore ha ricordato poi l’opera meritoria della prof.ssa Annamaria Cosco, che insegna presso l’Istituto “Fusinieri” e che da anni collabora con

l’Ente Vicentini nel Mondo per la realizzazione, di corsi sul tema dell’emigrazione rivolti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza.

Inoltre, la partecipazione degli studenti delle scuole venete ai concorsi che hanno come tema il fenomeno migratorio conferma un coinvolgimento ed una sensibilità che meritano attenzione, segno che l’emigrazione rappresenta non solo un patrimonio storico, ma anche un insieme di valori e di sentimenti che possono essere importanti punti di riferimento e di riflessione per i giovani. Da parte sua il segretario dell’Ente Vicentini nel Mondo Gabriele Zanetti ha messo l’accento sulla proficua collaborazione con la Regione e le altre associazioni venete per realizzare iniziative per gli emigranti nelle diverse parti del mondo.

Ringraziando infine il dirigente scolastico dell’Istituto “Fusinieri” Roberto Borile per l’ospitalità, è stato auspicato che la collaborazione con il mondo della scuola trovi sempre più significativi momenti di intesa, che possano portare anche a forme di interscambio culturale fra le scuole venete e quelle frequentate dai figli dei nostri emigranti.

## LE VIGNETTE DI VEDÙ



### VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE  
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza